

## In cammino, come i Magi (Matteo 2, 1-12)

Come è bello il cielo in quel particolare momento, quando non è notte e non è giorno, quando un chiarore diffuso si fa via via più intenso, le stelle tremano nel silenzio sospeso dell'attesa, attesa del sole che sorgerà a spegnere le stelle. Così devono aver visto il cielo i Magi, quando, distogliendo lo sguardo dalle amate carte, hanno visto una stella straordinaria, la più grande e luminosa quasi a chiamarli: "Venite!". Era la stella del Profeta cui danno credito e sono disposti a lasciare tutto – prestigio, potere, ricchezze – per un sogno che, pur scaturito dalla loro quotidianità – gli studi, le riflessioni -, li porta altrove, lontano, ad incontrare un fanciullo che chiamano Re e che cambia, rinnova la loro vita, apre loro altre strade.

Quello dei Magi è un racconto affascinante, ricco di simboli e di mistero, che sollecita fantasia e riflessione. Spinge a cercare anche nella nostra vita quello spunto, quell'intuizione che può liberare dalle strettoie di una quotidianità che –per quanto interessante o importante – a lungo andare spegne pensieri, sentimenti, aspirazioni. Diventa un invito a considerare altre prospettive, a cercare l'incontro con quel bambino che cambia la vita. Chi lo incontra "cambia strada" nel senso che la sua strada/vita sarà percorsa con occhi nuovi, spirito nuovo.

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio del 6 gennaio 2024, Epifania del Signore

Attraverso la visita dei Magi a Betlemme, in quella che chiamiamo Epifania (=manifestazione), siamo aiutati a fare una ulteriore riflessione sul Natale ... l'itinerario dei Magi è emblematico e stimolante per ogni tempo. ... Ma chi erano i Magi?

I Magi erano personaggi misteriosi di origine orientale (Mt 2, 1) che scrutavano gli astri, rappresentavano il meglio della cultura pagana e della sensibilità religiosa alla ricerca di Dio ... Secondo la tradizione provenivano dalla Persia, dalla città di Saba, oppure da Babilonia, secondo altri dall'Arabia. Non erano solo astrologi ma anche re. ... I doni che portano a Gesù ne indicano l'identità: l'oro è la regalità, l'incenso la divinità, la mirra la natura umana.

(I Magi hanno alcuni caratteri distintivi)

Si mettono in cammino perché mai sazi, inquieti, perché guardano in alto, perché hanno segnali non normali.

Non si accontentano delle risposte umane, delle risposte dei sacerdoti, degli scribi, della città. Chi cerca Dio non si accontenta mai delle risposte umane; anche tante risposte religiose non soddisfano, perché parziali o deviate.

Seguono una stella. Per vedere bene guardano in alto, escono dall'ordinario, hanno una direzione che non è segnata dall'uomo ma dal cielo, sanno cogliere i segni di Dio. Solo così possono incontrare e riconoscere Gesù, il Messia: un bambino che ancora non si esprime, a lui offrono regali di grande significato. La parola di Dio è la vera stella che, nell'incertezza dei discorsi umani, ci offre l'immenso splendore della verità divina.

Non tornano da Erode: chi scopre Dio va per strade nuove, non torna indietro.

I Magi, chi sono oggi?

I magi ci sono sempre. Quelli del Vangelo sono solo l'inizio di una grande processione che pervade la storia. Rappresentano il mondo dei popoli, la Chiesa dei gentili, uomini di coraggio e umiltà, pellegrini della fede, gente inquieta, in ricerca, insoddisfatta, coraggiosa:

gente capace di alzare gli occhi al cielo, e che nel buio più profondo vede la stella;

gente che non si ferma al gregarismo, al così fan tutti, al pensiero unico, ma è capace di intraprendere una propria strada;

gente che non si chiude in città, nelle proprie sicurezze, nella conoscenza o nel potere che spesso si trasformano in supponenza e prepotenza.

I Magi sono quanti mettono in difficoltà coloro che pensano di giudicare la non-fede con l'intelligenza e la scienza.

I Magi mettono in difficoltà ogni tipo di conoscenza, quella degli scienziati moderni, ma anche molte conoscenze religiose, specialmente quelle ideologico-religiose.

I Magi si muovono da lontano: chi pensa di essere vicino, come Erode e i sacerdoti, non segue la stella, si pone il problema solo dal punto di vista della propria sicurezza, e non si muove anche se conosce la Scrittura.

I Magi simboleggiano e indicano il vero pellegrinaggio che tutta l'umanità deve compiere, quello verso Cristo:

sono tutti i cercatori di Dio, capaci di guardare i segni del cielo, non si lasciano sedurre dalle costruzioni umane, e lasciano da parte gli Erode di ogni tempo;

sono coloro che apprendono ciò che dice la scrittura attraverso gli scribi e i sacerdoti, ma non si lasciano circuire dal potere religioso, non si lasciano sedurre dalle mode religiose;

sono coloro che sono capaci di continuare la propria strada in modo libero e autonomo, guidati dalla Stella che conduce a Dio.